

Il sindaco attualmente sospeso ieri protagonista della manifestazione tenuta al liceo Morelli

Operatore d'oro a Mimmo Lucano, premiato il modello Riace

Apprezzato il sistema di accoglienza e integrazione a difesa dei diritti umani

Tonino Fortuna

È stato il sindaco attualmente sospeso di Riace Mimmo Lucano ad aggiudicarsi la dodicesima edizione dell'Operatore d'oro. La cerimonia di premiazione si è tenuta, nella mattinata di ieri, nei locali del liceo classico "M. Morelli". Le ragioni della scelta sono state spiegate dal dirigente scolastico Raffaele Suppa che ha ereditato l'idea da Caterina Calabrese, nel motivare la decisione di puntare sul primo cittadino di Riace, al di là dell'inchiesta giudiziaria che lo sta tenendo lontano

dal suo comune: «L'impegno concreto di Lucano in difesa dei diritti umani, diritti universali contro ogni forma di sopraffazione, per l'integrazione e l'accoglienza e per aver realizzato l'esperienza Riace, portata avanti con dedizione e passione». D'altronde, «egli ha dimostrato - ha proseguito Suppa - che in un territorio dove 'ndrangheta, malaffare ed antipolitica hanno fatto danni enormi l'accoglienza dei migranti può andare di pari passo con il dialogo ed il benessere della comunità».

Non sono mancati i contributi degli studenti dell'IIS Morelli Colao che, sostenuti da vari docenti - la prof.ssa Melecrinis e i prof. Famà e Pancari - hanno creato video, realizzato la targa consegnata a Lucano, interpretato e



Studenti e dirigenti scolastici premiano Mimmo Lucano nell'auditorium del "Morelli" con una targa ricordo realizzata appositamente da alcuni allievi del liceo "Colao"

analizzato testi letterari ed articoli della costituzione sul tema dei diritti umani. A trascinare il pubblico anche Maria Joel Conocchiella di Libera che ha ricordato come a Riace «sia rinata la vita grazie a Lucano», prima di intonare "Bella Ciao" insieme agli studenti, e Peppino Lavorato, lesto a ricordare il miracolo di un sindaco «capace di trasformare un paese abbandonato dove persino le scuole chiudevano per mancanza di alunni». Almeno fino a quando «i nemici di Riace - ha tuonato - non hanno dichiarato guerra a Mimmo Lucano, arrestato ed esiliato come tanti grandi della storia».

Nel parterre insieme ai dirigenti scolastici del liceo scientifico Berto, del liceo Capialbi, dell'IIS De Filippis Prestia, dell'Ite, dell'Alberghiero e

dell'Iti-Itg, anche Franca Falduto, con la rappresentanza della consulta degli studenti. Ed anzitutto a loro si è rivolto Mimmo Lucano, nel tentativo di dipanare il modello Riace. «La cosa che più mi fa male - ha detto - è quella di non poter rapporti con la mia comunità». Non ha risparmiato strali Lucano all'attuale ed al precedente Ministro degli Interni. «Non so come uno che si predica cristiano - ha tuonato rivolgendosi a Matteo Salvini - possa votare per la Lega, visto che il Cristianesimo è una storia d'amore»; e poi ha aggiunto: «Tra lui e Minniti non saprei che scegliere». Quindi è entrato nel merito del modello da lui proposto: «Non siamo stati noi, ma il vento a portare un veliero a casa nostra e quando l'imbarcazione è arrivata ab-

biamo fatto una scelta di accoglienza nella consapevolezza che l'immigrazione fosse il prodotto di un'ingiustizia globale. E grazie a quei progetti Sprar, grazie ai laboratori di artigiano, grazie al turismo solidale abbiamo trasformato quel paese». Lucano ha ricordato «la creazione di un asilo nido multietnico» e tante altre opportunità offerte ai disoccupati. «Oggi, però, Riace è tornata ad essere una località fantasma. È bastato poco tempo per distruggere tutto in quella terra inquieta che sembra quasi disorientata». Quanto al suo futuro ha ricordato: «Molti mi chiedono di candidarmi alle Europee, ma a me non interessa. Mi basterebbe poter ritornare ad abbracciare la mia gente per costruire a Riace un futuro di speranza».